

La proposta della Fabi

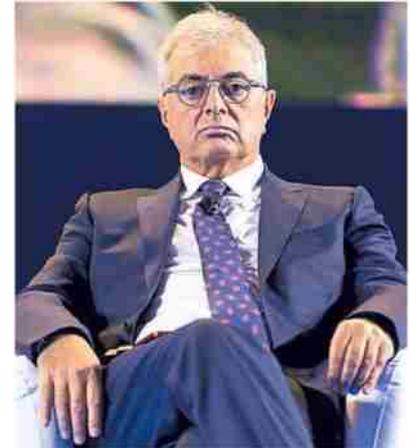
“Bper-Carige, qui un polo della blue economy”

Dopo l'acquisizione di Carige, Bper «costituisca a Genova un polo bancario-finanziario specializzato in blue-economy, crei un museo locale con il patrimonio del gruppo Carige e rafforzi la partnership formativa con l'Università di Genova». Sono queste le tre richieste presentate dalla Fabi durante un convegno a cui ha preso parte il segretario generale Lando Maria Sileoni. «Queste tre proposte cercano di rispondere a due necessità: affrontare il problema specifico della sede di Carige a Genova in seguito all'acquisizione e difendere il ruolo di banca del territorio – spiega il coordinatore genovese Fabi di Carige Alessandro Mutini – Proponiamo la nascita a Genova di un istituto museale da mettere a disposizione del territorio per mantenere vivo il ricordo di Banca Carige, dove raccogliere i numerosissimi oggetti d'arte e i documenti dal Cinquecento in poi dell'istituto. Noi lavoreremo al massimo per evitare ogni ridimensionamento della sede genovese di Carige. E' chiaro che non può rimanere ciò che c'è oggi dato che è un doppione della sede di Bper, quindi cercheremo di valoriz-

zare al massimo ciò che c'è a Genova».

Per Sileoni è «necessaria la nomina di un rappresentante di Carige all'interno del cda di Bper, che presumibilmente scadrà a fine anno. La classe politica ligure deve spingere, deve farsi sentire in qualche modo con convinzione, parliamo di una banca come Carige che ha una storia, sarebbe interesse anche del gruppo Bper averne un rappresentante all'interno. L'ideale per un territorio, mi riferisco a famiglie, imprese, ma anche alla classe politica, sarebbe chiedere la presenza all'interno del cda di Bper e che questa presenza sia accettata per fare da collegamento con un comitato locale di saggi. Bisogna stare tutti sul pezzo insieme, perché se nasce una crepa qualunque gruppo ne approfitterà. Noi pretenderemo che nessun lavoratore sia oggetto di perdita di posto di lavoro, nessuna pressione per chi non vuole andare in pensionamento o prepensionamento. Il sindacato farà la sua parte, ma dipenderà anche dalla qualità della politica, del territorio e delle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Lando Maria Sileoni**
il segretario generale della Fabi. Il sindacato ha presentato tre proposte per il futuro di Carige

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 25 %

Sileoni su Carige

«Un rappresentante nel cda di Bper»

La nomina di «un rappresentante di Carige all'interno del cda di Bper, che presumibilmente scadrà a fine anno». È la richiesta avanzata dal segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni**. «La classe politica ligure deve spingere, deve farsi sentire in qualche modo con convinzione, - sollecita **Sileoni** - parliamo di una banca come Carige che ha una storia, sarebbe interesse anche di Bper averne un rappresentante all'interno, che faccia da collegamento con i comitato locale disaggi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

L'annuncio della Fabi Banca Carige resta in Liguria e in Toscana

«L'intenzione di Bper è mantenere il marchio Banca Carige in tutta la Liguria e in una parte della Toscana. Non deve essere soltanto un'operazione di facciata, ma dev'essere un'operazione di sostanza». Lo ha detto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni all'indomani di un confronto con l'amministratore delegato di Bper Banca Piero Luigi Montani. «L'autonomia di Carige deve essere mantenuta non solo nel marchio», sottolinea Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Link: <https://www.ilsecoloxix.it/economia/2022/04/08/news/carige-sileoni-fabi-con-bper-il-marchio-rimane-in-liguria-e-toscana-1.41360922>

Economia

Carige, Sileoni (Fabi): “Con Bper il marchio rimane in Liguria e Toscana”



▲ Un'insegna di Banca Carige (foto d'archivio)

08 APRILE 2022

Genova – “L'intenzione di Bper è mantenere il marchio Banca Carige in tutta la Liguria e in una parte della Toscana, non dev'essere soltanto un'operazione di facciata, ma dev'essere un'operazione di sostanza”. Lo ha detto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni all'indomani di un confronto con l'amministratore delegato di Bper Banca Piero Luigi Montani.

Sileoni – a margine di un convegno del sindacato a Genova in vista dell'acquisizione della partecipazione di controllo di Banca Carige da parte di Bper – conferma che l'intenzione del gruppo sarebbe quella di salvare lo storico marchio di Banca Carige solo in due regioni italiane:

la Liguria e una parte della Toscana. "L'autonomia di Carige deve essere mantenuta non solo nel marchio", ha spiegato Sileoni.

"Ho parlato ieri con l'amministratore delegato di Bper Banca Piero Luigi Montani, sono stato estremamente chiaro insieme alle altre organizzazioni sindacali – ha detto Sileoni – Noi chiediamo che non sia toccato un lavoratore di Banca Carige, nemmeno uno. C'è lo strumento del Fondo esuberi nato nel 2000 per gestire le ricadute occupazionali su operazioni di fusione o di acquisizioni, questo è il caso. **Su base volontaria gestiremo e accetteremo prepensionamenti o pensionamenti: oltre a questi due argomenti noi non andremo.** Chiaramente come abbiamo già fatto con altri gruppi bancari chiederemo e otterremo almeno un turn over del 50% di nuove assunzioni, anche per quanto riguarda il territorio ligure".

Sono circa 700 i lavoratori di Banca Carige attivi nelle tre principali sedi genovesi dell'istituto che in caso di acquisizione rischiano di veder sovrapposte le loro attività con quelle dei lavoratori di Bper.

Un polo per la blue-economy

Un'altra richiesta di Fabi a Bper riguarda la creazione di un polo bancario-finanziario specializzato in blue-economy. Il sindacato propone anche l'istituzione di un museo, con il patrimonio dell'istituto, e una partnership formativa con l'Università di Genova. "Sono tre proposte che cercano di rispondere a due necessità: affrontare il problema specifico della sede di Banca Carige a Genova in seguito all'acquisizione e difendere il ruolo di banca del territorio - ha detto il coordinatore della Fabi di Banca Carige Alessandro Mutini – Proponiamo la nascita a Genova di un istituto museale da mettere a disposizione del territorio per mantenere vivo il ricordo di Banca Carige, dove raccogliere i numerosissimi oggetti d'arte e i documenti dal Cinquecento in poi dell'istituto, che sono un interessante oggetto di studio. Un polo bancario-finanziario specializzato in blue-economy